

- DICHIARAZIONE -

Il sottoscritto dichiara che la signora IDEALE PINI CANNELLA, infermiera partigiana, arrestata in data 8 settembre 1944 e poi condannata a morte, riuscì a fuggire riparando sulla montagna e si unì al Gruppo Partigiano operante a Camp (Mortirolo). Da quel giorno seguì tutte le sorti delle formazioni partigiane della zona di Grosio e, trasferitesi in seguito in Valle Grosina, prestò lodevole servizio d'infermiera presso l'ospedaletto da campo di Ortisei. Evacuato l'ospedaletto, dopo aver accompagnato il ferito più grave a Poschiavo (Ettista Cusini detto "Monterosa") la signora Pini restò in Svizzera ove svolse attività di controspionaggio con il nome di Mati Eläuer.

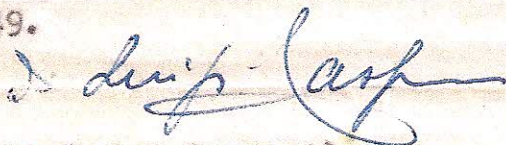
In seguito al suo interessamento, i Comandanti Partigiani e i Capi della Missione Americana di stanza a Livigno, poterono stabilire utili contatti con il Comando Militare Svizzero.

Nella prima decade di marzo 1945, la partigiana Mati, accompagnata da un ufficiale del Territorial Kommando elvetico, certo Emil Straub agente del servizio segreto d'informazioni svizzero, da Zurigo partì per Zerns onde incontrarsi con il comandante partigiano Tom (Cesare Marelli); verso il 15 dello stes-

so mese in un secondo abboccamento al quale io stesso presi parte unitamente ai comandanti partigiani Marelli e dr. Folanini, al Maggiore Comandante la Missione Americana e al suo gregario Riko, fu stabilito di comune accordo con esponenti del Comando Militare Svizzero, la difesa del settore di frontiera Valtellinese.

L'attività della signora Pini in qualità di informatrice prima, poi di partigiana e di agente segreto, tornò assai utile alla lotta clandestina.

10 settembre 1949.



(Dr. Luigi Caspani)

dirigente il servizio sanitario delle formazioni Partigiane dell'Alta Valtellina.

